

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

**Sede di Fermo**



# Facoltà di Beni Culturali

[www.unimc.it/beniculturali/promozione](http://www.unimc.it/beniculturali/promozione)

Laurea triennale - classe L-1

**Conservazione e gestione dei beni culturali**

Laurea magistrale - classe LM- 89

**Management dei beni culturali**

Scuola di specializzazione in

**Beni Storici e Artistici**

Centro d'eccellenza per

**l'applicazione degli standard museali**

## Offerta didattica

2009-2010

# INDICE

1.CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN: CONSERVAZIONE E GESTIONE DEI BENI CULTURALI - classe L-1 – Beni Culturali .....	3
L’OFFERTA DIDATTICA .....	2
COSA STUDIO .....	4
COSA FACCIO DOPO .....	8
2.CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN: MANAGEMENT DEI BENI CULTURALI - classe LM-89 - Storia dell’arte.....	10
L’OFFERTA DIDATTICA .....	10
COSA STUDIO .....	11
COSA FACCIO DOPO .....	15
3.SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI STORICI E ARTISTICI .....	16
L’OFFERTA DIDATTICA .....	15
4.CENTRO DI ECCELLENZA PER L’APPLICAZIONE DEGLI STANDARD MUSEALI .....	17

# L'OFFERTA DIDATTICA

L'offerta didattica della Facoltà di Beni Culturali comprende un corso di laurea triennale che si colloca nell'ambito della classe di laurea in:

## CLASSE L-1 - BENI CULTURALI

### CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN: CONSERVAZIONE E GESTIONE DEI BENI CULTURALI

Il corso triennale ti consente di:

- acquisire una preparazione di base nei diversi ambiti disciplinari inerenti ai beni culturali (storia, archeologia, storia dell'arte, letteratura italiana, antropologia, museologia, biblioteconomia, archivistica);
- integrare queste conoscenze con competenze necessarie per operare efficacemente nel mondo del lavoro: economia della cultura, diritto, informatica, lingue straniere;
- maturare esperienze concrete frequentando laboratori e svolgendo tirocini presso le tante amministrazioni pubbliche, istituzioni culturali e imprese private convenzionate con la Facoltà.

#### Profili professionali

Obiettivo del corso è quello di fornire le abilità professionali di base per operare a diversi livelli nei musei, nelle biblioteche, negli archivi, nelle fototeche, cineteche, nei parchi archeologici e naturali dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, nonché presso altri soggetti pubblici e imprese private impegnate nella tutela, nella valorizzazione e nella gestione dei beni culturali e nei settori del turismo, dell'editoria, del marketing territoriale e aziendale.

#### PIANO DI STUDIO

Insegnamenti	cfu
<b>Primo anno</b>	
1. Letteratura italiana + Laboratorio di scrittura	6+3
2. Letteratura latina medievale e umanistica + Laboratorio di analisi e commento di testi	6+3
3. Civiltà dell'Italia preromana	6
4. Archeologia e storia dell'arte greca e romana <i>oppure</i> Archeologia delle province romane	9
5. Archeologia dei paesaggi	9
6. Storia romana <i>oppure</i> Storia medievale	6
7. Archivistica generale I	9
8. Diritto dei beni culturali	9
<b>Secondo anno</b>	
9. Storia dell'arte medievale <i>oppure</i> Storia dell'arte moderna	12
10. Storia medievale <i>oppure</i> Storia moderna	6
11. Antropologia culturale	6
12. Museologia	6
13. Bibliografia e biblioteconomia	6
14. Progettazione e gestione delle risorse digitali per i beni culturali	6
15. Economia e gestione dei beni culturali	6
16. Seminario di istituzioni di economia e gestione delle imprese	3
<b>Terzo anno</b>	
17. Storia dell'arte moderna <i>oppure</i> Storia dell'arte contemporanea	12
18. Storia moderna <i>oppure</i> Storia contemporanea	6
19. Cinematografia documentaria	6
20. Archivistica generale II <i>oppure</i> Iconografia e iconologia	9
21. Disciplina a scelta dello studente	12
– Laboratorio di informatica per i beni culturali	3
– Prova finale + Conoscenza lingua straniera	6+3
– Tirocinio obbligatorio (150 ore) nell'area delle imprese e delle istituzioni culturali (musei, biblioteche, archivi)	6
<b>Totale CFU</b>	<b>180</b>

## **COSA STUDIO**

Di seguito trovi una breve descrizione degli insegnamenti della laurea triennale che ti potrà servire per capire di cosa si occupano le varie discipline e il taglio specifico che assumono nel nostro corso.

### **Antropologia**

Il compito fondamentale e irrinunciabile dell'antropologia è stato, sin dai suoi inizi, quello di cercare di comprendere i comportamenti e le credenze di esseri umani lontani nello spazio (o, nel caso dell'antropologia storica, di uomini lontani nel tempo). Nella nostra Facoltà, lo studio del patrimonio demo-etno-antropologico, cioè dei valori e degli usi e costumi delle comunità, dei culti, dei riti, delle feste, delle pratiche religiose e civili che le caratterizzano, si sviluppa in modo integrato con l'insegnamento delle altre discipline, perseguendo l'obiettivo di offrire allo studente gli strumenti intellettuali e tecnici occorrenti per la salvaguardia e per la valorizzazione di questo specifico patrimonio, come richiesto dalla legislazione vigente. In un'ottica di "beni culturali", i metodi e le finalità propri dell'antropologia andrebbero inoltre applicati a tutti i settori del patrimonio, non solo a quello specificatamente demo-etno-antropologico, ma anche a quello archeologico e storico-artistico.

### **Archeologia**

Nei corsi di archeologia si prende conoscenza delle civiltà greca e romana attraverso le opere di architettura, scultura e pittura, si acquisiscono le corrette metodologie per lo studio dei documenti della storia antica, per lo scavo archeologico e per l'analisi delle trasformazioni del paesaggio. Per consolidare e applicare concretamente le conoscenze teoriche, sono previsti soggiorni gratuiti in cantieri di scavo e di ricognizione diretti dai docenti del corso.

### **Archivistica**

L'archivistica non è certo una disciplina tra le più note e pochi sanno che invece uno dei settori che offre maggiori opportunità professionali è proprio quello degli archivi. In particolare negli ultimi anni, accanto ai tradizionali archivi storici, sono venuti creandosi archivi informatici, frutto del processo di digitalizzazione dell'intera società. Proprio in questi ambiti si sono creati i presupposti per significative applicazioni delle conoscenze archivistiche al mondo del lavoro. La cattedra di archivistica della Facoltà di Beni Culturali segue con attenzione questi fenomeni ponendo al centro della didattica e della ricerca proprio il rapporto tra tecnologia e archivi. Per maggiori informazioni puoi consultare i programmi, visitare il blog Archimacerata o consultare le pagine dell'area documentaria nel sito del Dipartimento di Beni Culturali.

### **Biblioteconomia**

Le biblioteche sono, anche nell'era telematica, alla base del sapere. Chiunque voglia procedere negli studi non può fare a meno di conoscerne il funzionamento e di padroneggiarne la storia, le tecniche e gli strumenti (anche e soprattutto informatici) per recuperare le informazioni. Proprio perciò le biblioteche rappresentano un importante e qualificato sbocco professionale. Lo studio della biblioteconomia può dunque consentirti di avvicinarti ad una categoria professionale vivace e centrale nel mondo della cultura. Se vuoi, intanto, puoi andare a vedere cosa accade nel mondo della professione, vistando il sito dell'Associazione Italiana Bibliotecari, o visitare la nostra biblioteca.

## **Diritto dei beni culturali**

Chi intenda lavorare nel settore dei beni culturali deve conoscere le leggi che lo disciplinano.

Per poter tutelare e valorizzare i beni culturali, infatti, occorre sapere quali sono gli oggetti per i quali la legge prevede che si intervenga, quali siano gli enti pubblici competenti e quali funzioni debbano esercitare gli uni e gli altri per la tutela, la valorizzazione e la gestione, quali diverse condizioni siano previste per la proprietà pubblica, privata ed ecclesiastica, quali possibilità di intervento siano oggi consentite ai privati nella gestione di pubblici servizi.

Il corso ha dunque come obiettivo la formazione delle abilità professionali necessarie sia in ambito pubblico che privato per poter progettare ed implementare gli interventi di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale, rispettando le disposizioni di legge e sapendo cogliere le tante opportunità operative e finanziarie da esse consentite.

## **Economia della cultura**

In questa stagione dell'economia della conoscenza la cultura è una risorsa primaria per la qualità di vita materiale e immateriale delle persone e per lo sviluppo del Paese.

Per generare cultura attraverso il patrimonio storico-artistico non basta sapere, occorre anche saper gestire.

Il patrimonio storico e artistico, infatti, se adeguatamente gestito, può creare notevole valore per gli individui, per le comunità, per la promozione dei territori, per il successo dei prodotti *made in Italy*.

Studiare i benefici economici della cultura, quindi, significa capire in che modo possano essere correlati, con reciproco vantaggio, il valore ideale che caratterizza i beni culturali, costituzionalmente insubordinabile a qualunque altro fine, con quello anche

materialmente economico che deve poterne derivare.

Il corso si propone, pertanto, di formare abilità professionali capaci di gestire il patrimonio culturale quale fattore produttivo primario per la creazione del valore sociale ed economico necessario alla nostra società.

## **Informatica per i beni culturali**

L'attività nelle organizzazioni pubbliche e private che si occupano di studiare, tutelare, valorizzare, gestire i beni culturali oggi necessariamente si avvale di strumenti informatici e telematici.

Ormai da decenni, infatti, le tecniche di documentazione, descrizione e gestione dei beni basate sull'informatica sono normalmente usate presso i musei, le biblioteche, gli scavi archeologici, le case editrici specializzate, i centri di indagine, restauro e ricerca.

Addirittura si parla ormai di risorse digitali culturali, riferendosi a immagini, testi, banche dati, risorse audio e video, CD e DVD, *streaming*, sistemi di prenotazione a distanza e sistemi di cooperazione tra centri di ricerca basati su tecnologie digitali. Nell'ambito del corso di laurea triennale è prevista un'ampia introduzione ai temi della produzione, gestione, conservazione a lungo termine di risorse digitali per i beni culturali, con riferimenti agli standard tecnici, informativi e gestionali e con una particolare attenzione all'ambiente di comunicazione per eccellenza nei nostri giorni: il *web*.

## **Lingue straniere**

Possedere una buona padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'Italiano, appare oggi indispensabile per svolgere compiti e attività professionali autonome e di supporto nei settori della tutela, della valorizzazione, della gestione dei beni e dei servizi culturali. Specifiche abilità linguistiche risultano inoltre necessarie per l'uso degli strumenti

informatici richiesti sia in campo professionale che per non essere esclusi dagli ordinari sistemi di comunicazione.

## **Museologia**

La forma moderna del museo come pubblico servizio è di origine relativamente recente, poiché si è manifestata con precisi caratteri nella cultura europea della seconda metà del Settecento, momento a partire dal quale l'istituzione museale ha conosciuto un costante sviluppo. È infatti in quella determinante fase storica, introdotta dal pensiero dell'Illuminismo e attraversata dai profondi rivolgimenti portati dalla Rivoluzione francese e dalle conquiste napoleoniche, che vediamo convergere nella pubblica istituzione del museo funzioni che ancora oggi ne sono proprie. Il museo raccoglie opere, le conserva e le protegge; con l'esposizione al pubblico ne promuove lo studio e la conoscenza; dichiarando il suo valore di istituzione culturale al servizio del pubblico si configura come elemento di prestigio, di gloria per la città e per la nazione. Tuttavia una storia del museo che iniziasse solo da quella fase storica sarebbe una storia monca, priva di fondamentali premesse: se infatti riflettiamo sul fattore imprescindibile, senza il quale nessun museo esiste, cioè il suo contenuto, le collezioni che costituiscono il suo patrimonio, siamo costretti quasi sempre a risalire indietro nel tempo, spesso di diversi secoli, per rintracciare l'origine e la formazione delle raccolte museali. In considerazione di questi diversi periodi, il corso offre la possibilità di comprendere il compito attribuito a questo istituto nella società attuale.

## **Storia**

Lo studio della storia nel nostro corso è finalizzato a ricostruire i tratti essenziali del contesto nel quale le diverse tipologie di beni culturali si collocano. Quindi non "la storia per la storia", ma approfondimenti finalizzati a mettere gli studenti in condizione di capire

non solo cosa è un bene culturale ma quando, dove come e perché è stato prodotto. La possibilità di creare percorsi cronologicamente mirati attraverso le opzioni previste consente di focalizzare ancora più chiaramente il rapporto tra le diverse fasi storiche e beni culturali.

## **Storia del cinema**

Le materie cinematografiche consentono agli studenti di attraversare l'orizzonte audiovisivo nei suoi aspetti documentali, conservativi e di promozione del cinema inteso come bene culturale. Si tratta di un insieme di competenze in grado di uscire dalle tradizionali definizioni storico artistiche per concentrarsi sul possibile utilizzo consapevole del patrimonio. Pertanto, oltre alle valenze estetiche, vengono scandagliati gli orizzonti della fruizione, quelli socio-economici e del riuso creativo per mostre, documentari, videoarte. L'obiettivo è la formazione di un laureato pienamente consapevole dei molteplici valori dell'audiovisivo e dei suoi testi filmici: preziose fonti documentali e insieme opere da tutelare, conservare e valorizzare.

## **Storia del paesaggio**

Il concetto di paesaggio ha conosciuto negli ultimi due secoli molteplici definizioni e interpretazioni.

La Convenzione Europea del Paesaggio del 2000 ha stabilito che il paesaggio "svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica", nella consapevolezza che esso "coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale d'Europa".

Per questo si promuove "la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi" e la organizzazione della "cooperazione europea in questo campo".

Il paesaggio, quindi, ha assunto di recente un ruolo cruciale nelle politiche di governo del territorio e dei beni culturali, alla ricerca di nuove strategie di tutela, valorizzazione e gestione nel tentativo di definire modelli di sviluppo sostenibile.

In questo quadro in rapido mutamento, emerge la necessità di formare nuove figure professionali, con competenze multidisciplinari in grado di affrontare la sfida posta da questo compito. Nel corso di laurea triennale è prevista un'introduzione (anche in prospettiva storica) ai temi e problemi legati alla tutela del paesaggio, all'evoluzione normativa in materia ed agli strumenti di pianificazione alle diverse scale (piani paesistici regionali, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori, ecc.) che determinano l'assetto dei territori e quindi anche del paesaggio.

## **Storia dell'arte**

La laurea triennale a Fermo affronta la storia dell'arte attraverso varie discipline e metodologie: alle discipline di base suddivise in storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea si aggiunge l'iconografia e iconologia, che si occupa dei significati delle immagini. Gli insegnamenti hanno l'obiettivo di far acquisire competenze di carattere storico (lo svolgimento dei principali avvenimenti della storia dell'arte italiana e mondiale), capacità di analisi e lettura dei testi figurativi e dei manufatti artistici, comprensione dei fenomeni della produzione artistica (la committenza, la tipologia, la forma materiale dell'opera, le tecniche esecutive...). Nell'ambito dei corsi sono previste visite a musei e mostre e viaggi di istruzione in Italia e all'estero.

## **COSA FACCIO DOPO**

Al termine del corso si consegue il diploma di laurea triennale che consente di proseguire nel percorso di studi, oppure di entrare nel mondo del lavoro. Se vuoi continuare gli studi puoi iscriverti alla laurea magistrale o ad un master di primo livello. Se invece intendi lavorare potrai avere già a questo punto diverse opportunità.

Ti forniamo qui una rassegna di alcuni dei principali sbocchi occupazionali della nostra laurea triennale. Considera che la formazione multidisciplinare offerta dal nostro corso favorisce la spendibilità della laurea triennale in Conservazione e gestione dei beni culturali anche in settori diversi da quelli indicati.

### **Archivista**

Cosa fa un archivista o un'archivista? Le risposte alla domanda sono molteplici. Bisogna intanto distinguere tra il lavoro negli archivi storici e in quelli in formazione. Nei primi si difende soprattutto la memoria culturale e si riordinano archivi con l'obiettivo di renderli accessibili agli utenti che vi devono fare ricerca. Particolarmente importanti in questi anni sono i progetti di applicazione di tecnologia informatica agli archivi dove si coniugano competenze archivistiche e informatiche. Sul versante degli archivi correnti invece si opera nella gestione dei documenti informatici che rappresentano il futuro dell'archivistica e nei quali in prospettiva ci sarà sempre più bisogno di figure professionali formate proprio su questa esigenza. Dopo la laurea triennale si può iniziare a lavorare nel settore degli archivi storici e in quello degli archivi in formazione, anche se ulteriori specializzazioni come la laurea magistrale, eventuali master e il diploma di archivistica, paleografia e diplomatica possono allargare notevolmente le prospettive occupazionali. In questo settore gli sbocchi occupazionali passano attraverso l'amministrazione archivistica (archivi e soprintendenze) ma esistono interessanti prospettive anche per i liberi professionisti o per cooperative e aziende del settore.

### **Catalogatore**

Ha il compito di inventariare e catalogare il patrimonio di musei, archivi, biblioteche e altri istituti culturali, sotto il coordinamento del

direttore. Tale attività è essenziale per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, perché solo attraverso la conoscenza è possibile programmare le azioni di tutela e di valorizzazione del valore del patrimonio, sia musealizzato che diffuso.

### **Collaboratore a progetti di scavo archeologico**

Il possesso della laurea triennale consente la partecipazione ad attività di scavo e/o ricognizione. Tale partecipazione può essere regolamentata, riconosciuta e retribuita mediante la stipula di contratti individuali con dipartimenti universitari o altri Enti come le Soprintendenze Archeologiche, oppure mediante l'apertura di un rapporto di collaborazione professionale con Cooperative accreditate presso le stesse Soprintendenze. È peraltro possibile gestire direttamente tale rapporto tramite la costituzione "in proprio" di cooperative finalizzate a quel tipo di attività.

### **Operatore museale**

Spesso l'immagine di chi lavora nel museo si identifica con quella, in genere del tutto passiva, del "custode". L'operatore museale, al contrario, riveste un ruolo attivo e vario nell'ambito della gestione dei musei. I compiti che è chiamato ad affrontare vanno dallo svolgimento delle funzioni di accoglienza del pubblico e front-office, all'organizzazione e allo svolgimento di visite guidate. L'operatore museale può inoltre progettare e condurre attività didattiche per le scuole. Si trova in

costante contatto con i visitatori. Il suo ruolo è importante anche nel campo della conservazione: se dotato di adeguate competenze, può infatti vigilare sullo stato di conservazione delle opere del museo, monitorandone le condizioni e l'eventuale degrado, contribuendo così in modo attivo alla tutela del patrimonio.

### **Operatore turistico**

A seguito della crescente e mutata domanda di cultura, che indirizza il nuovo turismo non solo verso grandi musei e monumenti, si fa sempre più necessaria una nuova figura professionale che sappia creare e proporre inediti itinerari turistici, che valorizzino luoghi e percorsi in genere ignorati dai grandi flussi turistici. Tale figura, che integra conoscenze storico-culturali con competenze manageriali, risulta essere molto richiesta non solo dai tradizionali tour operator e da agenzie di viaggio, ma soprattutto da associazioni pubbliche e private che, a più livelli, praticano turismo culturale di qualità.

### **Organizzatore di eventi culturali**

Organizzare eventi culturali è un'attività complessa, varia e appassionante che richiede competenze ampie e diversificate, un carattere aperto, dinamico e curioso. Si tratta, infatti, di saper trasmettere informazioni di natura culturale al maggior numero di persone possibile, nel modo più incisivo ed emozionante. Per questo, l'organizzatore di eventi è capace di utilizzare codici e mezzi di comunicazione diversi, dalle immagini alla musica, dalla pubblicità al video, di individuare e mettere in relazione gli specialisti di volta in volta necessari, siano studiosi o tecnici. Enti pubblici ma anche imprese e aziende private si rivolgono sempre più di frequente a figure professionali con qualità di questo genere, in grado di interpretarne le esigenze e di tradurle in progetti. Si tratti di mostre, festival, incontri con personalità eminenti del mondo della cultura, delle arti e degli spettacoli, della

politica e dell'industria, della medicina o dello sport, siano conferenze o convegni, presentazioni di libri o lancio di prodotti e di servizi rivolti alla collettività, promozione di attività, l'organizzatore di eventi culturali sa analizzare il territorio al quale è rivolta l'offerta, per elaborare e pianificare l'intervento più efficace.

### **Organizzatore di mostre**

Il fenomeno delle mostre rappresenta ormai da decenni l'offerta culturale che riscuote il maggiore consenso di pubblico. Difatti, quando vengono concepite e attuate in maniera dovuta, le esposizioni costituiscono una delle maggiori occasioni di intrattenimento e si configurano come efficace strumento di comprensione dei fatti culturali per un largo pubblico. Le attività espositive possono dunque avere un impatto notevole sotto il profilo sia culturale che turistico e necessitano, per potere conseguire efficacemente questi obiettivi, di abilità professionali specifiche su tutte le molte e complesse fasi del processo produttivo: dalle procedure per il prestito, alla movimentazione delle opere, al rispetto delle garanzie della *safety* e della *security* fino alle strategie di comunicazione.

# L'OFFERTA DIDATTICA

Completato il corso di laurea triennale, sarà possibile acquisire nella Facoltà di Beni Culturali di Fermo ulteriori competenze e professionalità attraverso la corrispondente laurea magistrale. Dall'anno accademico 2009-2010 il corso di Laurea magistrale in Management dei beni culturali potrà essere frequentato anche on line.

## CLASSE LM-89 - STORIA DELL'ARTE

### Corso di laurea Magistrale in: Management dei Beni Culturali

Il corso di laurea in Management dei beni culturali si propone di formare laureati che, sviluppando quanto appreso nel triennio, dispongano delle competenze e delle abilità professionali necessarie per la gestione integrata dei beni e degli istituti culturali (musei, archivi, parchi archeologici e altri istituti e luoghi della cultura) in funzione della implementazione di efficaci ed efficienti politiche per la valorizzazione sociale ed economica e per la conservazione preventiva e programmata del patrimonio. A tale scopo il corso di laurea intende avvalersi degli spazi di autonomia riconosciuti all'Università per conseguire un equilibrio tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando la rigidità degli approcci didattici tradizionali, onde fornire agli studenti:

- una formazione approfondita e un adeguato spettro di conoscenze in ordine alla storia e all'arte dall'età antica a quella contemporanea, agli statuti e ai metodi delle discipline storiografiche, alla storia degli istituti culturali, alle tecniche per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio culturale nelle sue varie componenti (archeologico; archivistico e librario; storico-artistico; demo-etno-antropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- adeguate conoscenze relativamente alla legislazione, all'ordinamento amministrativo e alla gestione manageriale dei beni culturali;
- buona padronanza scritta e orale di due lingue dell'Unione Europea oltre all'italiano;
- capacità di utilizzare i principali strumenti informatici e telematici negli ambiti di competenza.

### PIANO DI STUDIO

Insegnamenti	cfu
<b>Primo anno</b>	
1. Diritto amministrativo	9
2. Pedagogia del patrimonio e degli istituti culturali	6
3. Teoria e storia della conservazione dei beni culturali	6
4. Conservazione preventiva e programmata dei beni culturali	9
5. Conservazione e gestione del patrimonio audiovisivo	6
6. Archivistica informatica	6
7. Gestione e organizzazione delle aziende culturali	9
-- Laboratorio di sistemi informativi territoriali per i beni culturali	3
<b>Secondo anno</b>	
8. Museografia e museotecnica	
9. Marketing culturale	6
10. Seminario di comunicazione negli istituti e luoghi della cultura	3
11. Museologia e Standard museali	6
12. Storia della critica d'arte	6
13. Disciplina a scelta dello studente	9
-- Laboratorio avanzato di informatica per i beni culturali	3
-- Conoscenza II lingua straniera	3
-- Prova finale con tesi di ricerca	18
-- Tirocinio nell'area delle imprese e istituzioni culturali	6
<b>Totale CFU</b>	<b>120</b>

### Profili professionali

Si progetta di formare una figura in grado di svolgere funzioni di elevata responsabilità sia negli uffici amministrativi che negli istituti culturali dello Stato, delle regioni e degli Enti locali, con particolare riguardo a musei, biblioteche, archivi, cineteche e parchi d'interesse culturale, nonché presso aziende commerciali e non profit attive nei settori della conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali. Il Corso di studio provvede ad organizzare laboratori, stage e tirocini presso aziende ed enti pubblici e privati, per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e per gli specifici obiettivi formativi occorrenti per il previsto profilo professionale.

## **COSA STUDIO**

Di seguito trovi una breve descrizione degli insegnamenti della laurea magistrale che ti potrà servire per capire di cosa si occupano le varie discipline e il taglio specifico che assumono nel nostro corso.

### **Conservazione dei beni culturali**

I beni culturali sono un patrimonio collettivo e condiviso dalle comunità del passato, del presente e del futuro. La conservazione di un bene è dunque il presupposto fondamentale per qualsiasi attività, azione o politica che può essere svolta nel campo dei beni culturali.

Il degrado di un bene impedisce sia di godere dei suoi valori formali che di cogliere i molti significati e le informazioni di cui è portatore. In questo senso l'attività di conservazione è il primo atto di una politica di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale di una comunità, ma è anche un'azione volta all'ampliamento delle conoscenze, attraverso l'applicazione di metodi di indagine che attingono da diversi settori scientifici (fisica, chimica, topografia, petrografia ecc.). Nei corsi relativi alla conservazione dei beni culturali si illustreranno le metodologie fondamentali per attuare interventi di conservazione e restauro dei beni culturali, al fine di raggiungere un corretto approccio alle attività di conservazione (restauro, conservazione, conservazione preventiva e programmata).

### **Diritto amministrativo**

La preparazione di un futuro dirigente pubblico o manager che ambisca gestire luoghi della cultura, passa attraverso la conoscenza del diritto. In particolar modo lo studio del diritto amministrativo è necessario per chi, come pubblico dipendente, dovrà gestire e tutelare il patrimonio culturale pubblico o, da privato, operare nel settore dei beni culturali, dovendosi quotidianamente rapportare alle istituzioni per ottenere

autorizzazioni, nulla osta o permessi per utilizzare, restaurare, trasferire beni culturali. Sapere a chi spettano le competenze e le funzioni specifiche in materia di beni culturali, il diverso ruolo attribuito dal legislatore allo Stato, alle Regioni, agli enti territoriali minori, conoscere a quali rischi o sanzioni si espone un soggetto che opera in tale ambito, è fondamentale per essere domani dei "professionisti" qualificati del settore.

### **Gestione e organizzazione delle imprese culturali**

Senza gestione qualunque progetto è destinato a restare una pura velleità. La gestione comporta, prima di tutto, un'organizzazione, che consiste nel determinare le condizioni di fattibilità di un intervento. È per mancanza di gestione e di organizzazione che i musei italiani sono ancora in gran parte una risorsa inutilizzata e, anzi, inaccessibile al pubblico, che quelli aperti non riescono ad offrire servizi soddisfacenti e che, pertanto, non si raggiungono gli auspicati benefici sociali e di mercato. Un approccio manageriale ai musei, alle biblioteche, agli archivi, ai parchi archeologici e ad ogni altro luogo della cultura, così come definiti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, è dunque condizione necessaria ed urgente per non deludere il diritto di cittadinanza alla cultura costituzionalmente garantito, per coadiuvare lo sviluppo economico del Paese, per aprire ampi spazi occupazionali capaci di autoremunerazione e, peraltro, per assicurare la sopravvivenza stessa del nostro patrimonio.

## **Informatica avanzata per i beni culturali**

L'attività nelle aziende e negli istituti che si occupano di studiare, tutelare, valorizzare e promuovere i beni culturali si avvale oggi in gran parte di strumenti informatici e telematici. In particolare, nel corso di studi magistrale in management dei beni culturali ci si concentrerà sulla progettazione di risorse digitali culturali per la *web*: immagini, testi, banche dati, risorse audio e video, CD e DVD, *streaming*, sistemi di prenotazione a distanza e sistemi di cooperazione tra centri di ricerca basati su tecnologie digitali e pubblicati nella Grande Rete. Si faranno insomma esercitazioni sui linguaggi standard per le risorse informative sul *Web*, sui metadati descrittivi e sui metadati amministrativo-gestionali. Gli studenti, divisi in gruppi di lavoro e guidati dal docente, progetteranno dei veri e propri siti web che poi potranno essere pubblicati nel sito istituzionale della facoltà.

Ma si ragionerà anche del futuro, partendo dal cosiddetto *Web 2.0*, quello fatto di *blog*, di *social networks*, di *wiki* e di motori di ricerca geografici, e accennando ai linguaggi di marcatura semantica, ultima frontiera del trattamento di risorse informative per i beni culturali.

## **Museografia**

Il "museo", storicamente costituitosi come luogo deputato alla raccolta e conservazione delle testimonianze artistiche, storiche, culturali, e scientifiche delle comunità e alla loro esposizione finalizzata ad accrescere la conoscenza della natura e dell'opera dell'uomo, ha progressivamente ampliato il proprio ruolo. La funzione espositiva ha assunto un crescente rilievo e nuove connotazioni, comportando una estesa articolazione di tipologie diverse di musei; l'estensione dell'ambito di pertinenza di ciò che definiamo "bene culturale" ha poi ampliato la gamma di beni ritenuti degni di essere conservati, di essere mostrati ed essere trasmessi alle generazioni future come

testimonianza di storia e di civiltà. Mai come ora il "museo" è al centro dell'attenzione delle diverse comunità che ne comprendono l'importanza in un'ottica di comunicazione e promozione dei valori culturali e sociali connessi ai singoli territori. Il ruolo della museografia, come disciplina progettuale tesa a definire le condizioni più opportune per esporre e valorizzare i beni musealizzati ma anche l'organizzazione degli spazi architettonici che costituiscono il museo, è in questo senso fondamentale; particolarmente in Italia, dove molti edifici sono divenuti musei, la museografia si lega ai temi del restauro e della conservazione. Nel corso si illustreranno pertanto i capisaldi della museografia italiana, attraverso l'analisi di realizzazioni di particolare importanza e notorietà, insieme alle nuove tendenze emerse da recenti allestimenti museali in Italia e all'estero. Saranno poi trattati aspetti tecnici relativi alle caratteristiche distributive, funzionali ed impiantistiche degli spazi espositivi.

## **Marketing e comunicazione culturale**

Il sempre più frequente accostamento del marketing al settore culturale ha lo scopo di avvicinare il maggior numero di persone e nel miglior modo possibile al consumo di cultura, cercando di ottenere il miglior risultato finanziario compatibile con il raggiungimento di tale obiettivo, ovvero con la natura di merito dei beni e dei servizi culturali e con il connesso diritto di cittadinanza alla cultura.

Nel campo della gestione dei beni culturali, la nozione di marketing viene così a coincidere con quella di valorizzazione, intesa come attività volta a riconoscere, rendere esplicito e comunicare ad un pubblico quanto più ampio e differenziato il valore implicito negli oggetti singoli e nei complessi sistemici.

Poiché il valore non è quello asserito, ma quello percepito, nell'attività di comunicazione occorre tener conto dei bisogni e del capitale

personale di cui il pubblico dispone. Il marketing nel settore culturale ha dunque la funzione di individuare gli strumenti informativi e didattici di supporto in grado di raggiungere quei segmenti di domanda inespressa potenzialmente interessata e, migliorando la qualità complessiva dei servizi erogati, accrescere la soddisfazione degli utenti.

Particolare attenzione va riservata ai contenuti della comunicazione, ovvero alla trasmissione di un'ampia informazione di storia in grado di intercettare tutte le categorie di utenti, e non solo un pubblico di specialisti.

### **Museologia e standard museali**

Il numero dei visitatori dei musei è in costante crescita: nel 2007, solo per i musei statali, ha raggiunto il numero di 36.000 unità. La quantità e la qualità dei servizi offerti non sono tuttavia confacenti alle attese e non assicurano un'adeguata soddisfazione del diritto di cittadinanza alla cultura garantito dalla nostra Costituzione (artt. 3 e 9). Approfondendo la storia del museo moderno in quanto istituto di pubblico servizio dal XVIII secolo ai giorni nostri, si giunge a individuare le innovazioni necessarie e possibili per il museo e in che modo possono essere conseguiti quei livelli minimi di dotazioni e prestazioni previsti dal D.M. 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei", come requisito indispensabile per l'accreditamento degli istituti museali.

### **Pedagogia del patrimonio**

Il turismo culturale è un fenomeno emergente, che offre inedite opportunità di sviluppo a quelle realtà e quei territori che siano in grado di valorizzare il proprio patrimonio culturale, ossia quella straordinaria ricchezza che per l'Italia è rappresentata da siti archeologici, istituzioni culturali (musei, biblioteche, archivi, teatri, etc.), da monumenti, chiese e palazzi, ma anche da tradizioni, saperi e mestieri antichi, lingue e dialetti, etc.; infine dallo stesso territorio urbano ed extraurbano. In questo

contesto il manager culturale esperto in servizi educativi riveste un ruolo centrale: con crescente frequenza, infatti, a enti e istituzioni si chiede di rispondere con una gamma di servizi aggiuntivi proprio a questa nuova domanda culturale avanzata da tanti "pubblici" sempre più esigenti e differenziati (studenti, adulti e anziani, famiglie, disabili, turisti, etc.). A questa domanda il professionista verrà incontro attraverso la progettazione di servizi didattici che, a fianco dell'evento, della mostra, della visita, permettano di attivare processi di conoscenza personale e significativa negli utenti, traducendo l'esperienza culturale in un percorso autonomo di interpretazione, di piacere, di valore. Attraverso l'esame di esperienze italiane e straniere, si proporranno modelli di percorsi ed itinerari didattici, sulla base dei quali progettare eventi e laboratori da mettere in atto nelle diverse realtà culturali del territorio, possibilmente in collaborazione con le altre agenzie educative, allo scopo di realizzare un compiuto Sistema Formativo Integrato.

### **Sistemi informativi geografici per i beni culturali**

La gestione del territorio viene sempre più affidata all'utilizzo di particolari *software* definiti Sistemi Informativi Geografici (G.I.S.) che - in rapida sintesi - sono in grado di proiettare e visualizzare dati di ogni genere su basi cartografiche ad alta definizione, creando pacchetti di informazioni tematiche omogenee che vengono definite Sistemi Informativi Territoriali. Per uno studente iscritto alla Facoltà di Beni Culturali, padroneggiare un G.I.S. significa essere in grado di approntare, in riferimento al nostro patrimonio, basi di informazioni georeferenziate (cioè proiettate su uno spazio geografico) e organizzate all'interno di una struttura di gestione razionale e utilizzabile da Enti Pubblici e/o privati a vario titolo impegnati nell'Amministrazione del Territorio. La conoscenza di tali software è pertanto di capitale importanza in vista dei futuri processi di informatizzazione e gestione dei Beni Culturali oltre ad essere peraltro requisito significativo per l'ingresso in alcuni settori della Pubblica Amministrazione o dell'Impresa privata.

## **Storia dell'arte**

L'insegnamento più direttamente legato alla storia dell'arte nella magistrale in Management dei beni culturali è Storia della critica d'arte. Il suo inserimento mira a far acquisire agli studenti, dotati di una base di studi storico-artistici compiuti nel triennio, approfondite conoscenze sulla letteratura artistica, le teorie sull'arte, la storiografia.

## **Tecnologia applicata agli archivi**

In ambito archivistico si moltiplicano i progetti mirati alla digitalizzazione sia degli strumenti di ricerca che delle fonti documentarie. La tecnologia applicata agli archivi, e in particolare agli archivi storici, consente di acquisire le competenze necessarie a poter collaborare a molti di questi progetti, sui quali si registrano negli ultimi anni investimenti notevoli. La possibilità di integrare conoscenze di base in materia di archivistica con tali competenze contribuisce a formare una figura professionale nuova e idonea a sostenere le richieste del mercato del lavoro nel settore.

## **COSA FACCIO DOPO**

Il raggiungimento del diploma di laurea magistrale consente di proseguire nei percorsi di studi di alta formazione accedendo a master di secondo livello, dottorati di ricerca e scuole di specializzazione. Oltre ad arricchire il curriculum, tali opportunità possono indirizzarti al mondo della ricerca. Con la laurea magistrale, inoltre, aumentano le possibilità di inserimento qualificato nelle professioni legate ai beni culturali.

Di seguito ti forniamo una descrizione di alcuni dei profili professionali a cui prepara la laurea magistrale in Management dei beni culturali.

Tieni presente che la formazione multidisciplinare offerta dal nostro corso favorisce la spendibilità della laurea magistrale in Management dei beni culturali anche in ambiti diversi da quelli indicati.

### **Dirigente di istituti e aziende culturali**

Archivi, biblioteche, soprintendenze, musei e aziende che lavorano sui beni culturali sono gli sbocchi principali del corso di studi magistrali. Tutti questi soggetti hanno bisogno - per perseguire i propri obiettivi - di personale altamente qualificato.

Lo dimostra il fatto che la Carta Nazionale delle Professioni Museali (2006), il Decreto Ministeriale del 2001 sugli standard museali, la commissione ministeriale incaricata di definire i livelli minimi della valorizzazione (2006-2007), gli atti legislativi e amministrativi di molte Regioni, affermano che la presenza di personale qualificato è un requisito determinante per la qualità dei servizi a gestione diretta o esternalizzati e che occorre, pertanto, innovare i profili di competenza, assicurando un equilibrio tra i saperi storico-teorici, giuridico-istituzionali, economico-gestionali. Da ogni parte si sottolinea, perciò, l'urgente esigenza di forme di accreditamento delle nuove professionalità e di modalità di reclutamento preferenziale per posizioni direttive o dirigenziali nei musei, alle quali doversi attenere, tanto per le procedure di acquisizione diretta di personale, quanto per la selezione dei candidati alle gare per l'affidamento di servizi di valorizzazione e per i conseguenti contratti di servizio.

### **Funzionario di enti pubblici o privati, fondazioni**

Chi lavora presso gli enti pubblici, così come in aziende private e fondazioni attive nel settore dei beni culturali, deve saper unire a una vasta e specifica

conoscenza dei diversi ambiti in cui si articolano i beni culturali, delle loro forme di gestione, delle tecniche di comunicazione, la capacità di valorizzare il patrimonio di sua competenza, promuoverlo, incrementarlo, fornendo un apporto di elevata qualità, sia a livello di competenze che di progettualità.

### **Responsabile dei Servizi educativi in musei e altri istituti culturali**

Elabora progetti educativi e ne coordina la realizzazione. Cura i rapporti con il mondo della scuola, le associazioni culturali e con tutti i soggetti che possono usufruire dei servizi di tipo educativo (laboratori, attività ludico-formative...) permettendo il concreto svolgimento di una fra le principali finalità degli istituti culturali, quella appunto di trasmettere conoscenze formative al servizio della scuola e dei cittadini.

### **Responsabile di siti web**

Gli istituti culturali, gli enti pubblici, i privati che si occupano a vari livelli di beni culturali necessitano di figure capaci di progettare, gestire, aggiornare i siti web, combinando approfondite conoscenze culturali con competenze di tipo tecnico-scientifico. Si tratta di una professionalità nuova, da proporre anche a più soggetti che decidano di condividere la medesima figura, secondo forme di gestione associata delle risorse umane.

# L'OFFERTA DIDATTICA

## Scuola di specializzazione in beni storici e artistici

La Scuola di Specializzazione in Beni storici e artistici della Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Macerata - sede di Fermo - si propone di formare specialisti nella tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico dal Tardo-antico al contemporaneo.

Oltre all'approfondimento delle discipline storico-artistiche è prevista l'acquisizione di conoscenze relative alla normativa giuridica e tecnica e alle abilità manageriali inerenti alla conservazione e alla valorizzazione dei beni e degli istituti culturali e alla progettazione e gestione dei connessi eventi.

Il diploma rilasciato dalla Scuola costituisce titolo preferenziale per l'accesso nei ruoli dello Stato e degli enti territoriali.

Alla Scuola, a numero chiuso, si accede previo concorso di ammissione per esame e titoli.

È previsto lo svolgimento di tirocini e stage formativi presso istituzioni pubbliche e private, fra cui, in particolare, quelle che partecipano alla conduzione della Scuola. L'esame finale di diploma consiste nella discussione di una tesi di specializzazione.

### PIANO DI STUDIO

#### Insegnamenti

##### Primo anno

Storia dell'arte medievale	8
Museologia, critica antica e del restauro	8
Economia e gestione delle imprese	6
Sociologia dei processi culturali e comunicativi	3
Istituzioni di diritto pubblico	4
Diritto amministrativo	3
Diritto dell'Unione Europea	2
Storia e tecnica del restauro	3
Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	2
Fisica dell'ambiente e dei beni culturali	2

##### Secondo anno

Storia dell'arte moderna	8
Storia dell'arte contemporanea	6
Museologia (standard)	4
Architettura degli interni e allestimento	3
Conservazione preventiva dei beni culturali	2
Economia aziendale	3
Organizzazione aziendale	3
Stages e tirocini	30
Prova finale	20
<b>Totale CFU</b>	<b>120</b>

Impiegando migliaia di addetti di varia competenza professionale, i partner della Scuola si occupano in particolare di;

- servizi integrati per beni culturali;
- editoria d'arte;
- servizi di accoglienza, didattica, libreria, comunicazione e promozione, tecnologie applicate nei musei e altri istituti e luoghi delle culture nazionali e locali, fra i maggiori dei quali Pompei; il Museo Archeologico Nazionale di Napoli; la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma; la Galleria Nazionale dell'Umbria; la Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia; i Musei Capitolini; le Scuderie del Quirinale;
- progettazione, realizzazione e commercializzazione dell'apparato editoriale e grafico e comunicazione e promozione di grandi eventi;
- consulenza e assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni per l'innovazione organizzativa e gestionale dei servizi;
- progetti di sviluppo locale e di marketing territoriale e turistico. Per fornire le specifiche abilità professionali occorrenti in ciascuno di questi settori, i contenuti dell'offerta formativa della Scuola sono stati definiti d'intesa con tali imprese, presso le quali gli specializzandi potranno svolgere le attività di stage, maturando significative esperienze.

La Scuola si avvale dell'organica collaborazione di alcune fra le più prestigiose imprese attive nei diversi settori della gestione e delle valorizzazione dei beni e degli istituti culturali, ovvero **ANCST Cooperative servizi, Civita, Confcultura, Electa, Mecenate 90, Pierreci, Skira, Sistema Museo.**

# L'OFFERTA DIDATTICA

## Centro di Eccellenza per l'applicazione degli standard museali

Dal 2006 l'Università di Macerata e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Marche e il Centro Internazionale di Etnostoria hanno costituito presso la Facoltà di Beni Culturali di Fermo il Centro di Eccellenza dedicato allo studio, alla ricerca, alla documentazione e alla didattica in presenza e a distanza in materia di management dei musei e di altri istituti e luoghi culturali. L'impegno del centro è specialmente rivolto all'applicazione degli standard museali emanati con Decreto Ministeriale del 10/5/2001. Particolare attenzione viene dedicata alla formazione e all'aggiornamento del personale già addetto o da adibire ai musei, curando una programmazione delle attività didattiche rispondente ai tempi e alle esigenze delle

politiche sia nazionali che regionali, ad iniziare da quelli della Regione Marche. Nell'anno accademico 2006-2007, infatti, si è tenuto il corso di formazione per "Assistente alla redazione di progetti per il progressivo adeguamento dei musei e delle raccolte agli standard", finalizzato a procurare le competenze culturali e le abilità metodologiche e tecniche occorrenti per valutare le condizioni dotazionali e prestazionali di musei, raccolte e altri istituti e luoghi della cultura, onde implementare un sistema informativo regionale che consenta di monitorare costantemente i successivi sviluppi, l'efficienza e l'efficacia della spesa a ciò destinata. Si prevede di dedicare i prossimi corsi ai temi della *security* e della *safety*.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA  
Sede di Fermo

# Facoltà di Beni Culturali

[www.unimc.it/benicultuali/promozione](http://www.unimc.it/benicultuali/promozione)

*La più completa offerta formativa  
nel settore dei beni culturali in Italia*

Scuola di specializzazione  
in Beni Storici e Artistici

Dottorato di ricerca  
dall'a.a. 2009/2010

Laurea magistrale  
Management  
dei beni culturali  
anche con servizi didattici on line

Centro d'eccellenza  
per l'applicazione degli  
standard museali  
Master professionalizzanti

Laurea triennale  
Conservazione e gestione  
dei beni culturali

## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

Facoltà di Beni Culturali

Presidenza:

C.so Galofante, 70

63023 Fermo

Tel. 0733-2588954 fax 0733-2588956

[benicultuali.facolta@unimc.it](mailto:benicultuali.facolta@unimc.it)

skype: facolta.beni.cult.unimc

[www.unimc.it/benicultuali](http://www.unimc.it/benicultuali)

Segreteria studenti:

C.so Galofante, 70

63023 Fermo

Tel. 0733-2588955 fax 0733-2588956

[segreteria.fermo@unimc.it](mailto:segreteria.fermo@unimc.it)

Ente Universitario del Fermo

Segreteria:

Via dell'Università, 1

63023 Fermo

Tel. e fax 0734-229232

[eu@fermo.net](mailto:eu@fermo.net)

[www.unifm.it](http://www.unifm.it)

